

CHE NE È DEI PRECETTI GENERALI DELLA CHIESA?

● Il *dossier* traccia quasi due cerchi concentrici, sviluppando il tema che offre alla riflessione su due livelli che si richiamano e si coappartengono.

Il primo e più decisivo livello è il *sensu di appartenenza alla Chiesa* che dovrebbe caratterizzare la vita di ogni credente. Che cosa vuol dire sentirsi parte di una comunità quale vuole essere una chiesa cristiana? E si può oggi ancora educare le nuove generazioni a un senso forte di appartenenza alla chiesa? Certamente «far parte della chiesa» è costitutivo dell'identità cristiana: attraverso il battesimo siamo per grazia chiamati ad entrare in un rapporto profondo e organico con gli altri battezzati o, come dice san Paolo, a costituire insieme l'unico «corpo di Cristo», e di conseguenza a sentirci anche tra noi «membri gli uni degli altri». È da qui che scaturisce l'unità della chiesa e da qui ha origine anche la irrinunciabile solidarietà tra cristiani.

● Oggi però questa esperienza deve fare i conti con una cultura segnata dall'individualismo e quindi indifferente, se non del tutto refrattaria, ad una logica di appartenenza coinvolgente e responsabilizzante. Questa cultura rappresenta una

sfida educativa per la chiesa in generale e per le singole unità cristiane di base.

● Il secondo livello, che può trovare il suo senso solo all'interno del primo, è dato dal significato che possono ancora avere i *'precetti della Chiesa'*: essi appartengono, sì, ad una tradizione ecclesiale, ma sono oggi ancora vincolanti? In che modo si possono riproporre o riattualizzare?

● La riscoperta della Chiesa come 'mistero' e come 'popolo di Dio', operata dal concilio Vaticano II, offre qui una nuova cornice per interpretare e soprattutto per vivere eventuali dimensioni normative dentro la Chiesa: la Chiesa che nasce dall'azione dello Spirito chiama tutti i battezzati ad aderire con responsabilità personale al progetto evangelico. È la logica della comunione (e non della imposizione!) che deve guidare a riconoscere e a vivere anche gli aspetti (pur necessari) normativi della vita di una comunità.

1. **Origine e scopo dei 'precetti generali della Chiesa'**, di SERGIO BASTIANEL. Il contributo spiega le ragioni e il fine dei precetti della Chiesa: un aiuto a interrogarsi sul senso e sul valore, per l'esistenza cristiana, di tali precetti, e di conseguenza anche sul vincolo che essi pongono alla coscienza dei fedeli. Accogliere il dono della fede, infatti, comporta anche la responsabilità di averne cura.

2. **Ha senso parlare oggi di 'precetti della Chiesa'?**, di GIANNINO PIANA. Perché quei precetti? C'è una logica che li accomuna? Questa logica ha ancora senso? A quali condizioni? Il contributo traccia una valutazione a partire dalla svolta operata dal concilio Vaticano II, per evidenziare i limiti della concezione tradizionale di 'precetto' e per indicare come e per quale via sia possibile oggi riattualizzarli.

3. **Punti di riferimento odierni dell'appartenenza ecclesiale**, di SEVERINO DIANICH. Il senso dell'appartenenza ecclesiale e la sua visibilità sembrano indispensabili per l'identità di un cristiano e un fattore decisivo per il permanere di un credente nella pratica della fede. Quali punti di riferimento sono imprescindibili nell'attuale situazione ecclesiale e culturale?

4. **Come parlare dell'appartenenza ecclesiale**, di +DIEGO COLLETTI. Se l'appartenenza ecclesiale è un fattore di importanza decisiva per il vissuto della fede, come parlare e educare all'appartenenza ecclesiale oggi? La risposta non è semplice, e va anzitutto contestualizzata nel clima culturale di oggi.